Anno XXXV. Venerdì, 29 Settembre 1882 Num. 266.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	» 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 3 —	» 8	» 15	» 30
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	»(30)	» 50
Per gli Stati dell'America setten.	» — —	» 18	» 34	» 60
America meridionale	» — —	» 20	»(38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *e* **Napoli** *cent.* **5**

per le altre Provincie cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELEY DAVIES et C. 1. Finch Lane.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA S'ANNUNZI dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Opinione politica	Opinione Letteraria	Risolta
Anno L. 36 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem. » 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim. » 7 —	» — —	» 8 50
Mese » 3 —	» — —	» — —

Roma

Anno L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem. » 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim. » 6 —	» — —	» 7 50
Mese » 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 28 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

Lo *Standard* ha un dispaccio che assicura avere il Sultano ordinato di imprigionare e di esiliare i turchi che scrivono nell'esercito inglese in Egitto. Se la notizia è vera, proverebbe che l'accordo fra la Turchia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto non è tanto sicuro come si vorrebbe far credere, e che l'azione inglese sul Nilo dovrà combattere l'influenza non meno che quella di Costantinopoli. Non sappiamo se le rime scoppiate a Semi-Soef ed in altre città dell'Egitto superiore, dove i cristiani vennero insultati, siano in relazione con questo nuovo pregiudizio della Porta; certo sarebbe interesse del governo inglese, almeno finchè le cose cgiranno non sono definitivamente sistemate, di evitare di non urtarsi colla Porta, la quale potrebbe suscitargli serii imbarazzi.

Un telegramma del Cairo annuncia che con decreti del vicerè furono instituiti tribunali marziali al Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche e gli accusati saranno difesi da avvocati. Abbiamo già detto che un'amnistia generale, a condizione che si arrendano subito, produrrebbe forse in Egitto una impressione migliore che non le severe sentenze, le quali potrebbero essere ritenute come rappresaglie. Ci sembra pure che si dovrebbe evitare il pericolo, che i fanatici musulmani considerino Arabi ed i suoi complici quali martiri. Ma d'altra parte, dopo le dichiarazioni di Riaz pascià, che si dimetterebbe se non avesse dato un severo esempio contro i capi ribelli, siamo persuasi che non prevarranno si miti consigli.

I giornali inglesi recano i particolari dell'arrivo del Kedive al Cairo; il suo primo atto fu di collocare un inglese, Baker pascià, a capo del suo esercito. Baker, il quale è da lungo tempo al servizio dell'Egitto, deve ottenere il grado di pascià, è il fratello del colonnello Baker, il quale, in seguito ad un'avventura galante in ferrovia, fu costretto a lasciare il servizio nell'esercito inglese ed occupa presentemente un'alta posizione in Turchia.

Il corrispondente parigino del giornale svizzero il *Leman*, che col signor Duclerc, presidente del Consiglio francese, in colloquio. Secondo il corrispondente, il signor Duclerc, dopo aver constatato che fu soltanto in seguito alla insistenza del signor Grévy, ch'egli si lasciò ad abbozzare la grave responsabilità del governo, avrebbe soggiunto: « All'estero, le velleità bellicose annunciate da tendenze b-n note, avevano provocato la formazione della quadruplice alleanza della tre grandi potenze del Nord e dell'Italia. Io sono riuscito a calmare le diffidenze dei nostri vicini. Il nostro sincero desiderio di conservare la pace trovò appoggio, e la sincerità delle nostre dichiarazioni pacifiche allontanò qualunque difficoltà dall'estero. »

È un fatto che il signor Duclerc fa insaugurato verso l'estero o specialmente verso l'Italia una politica di pacificazione, che speriamo la vivacità del linguaggio, usato a nostro riguardo da una parte della stampa parigina, non riuscirà a turbare.

Non dubitiamo che il signor Duclerc, farà il possibile per affrettare la soluzione delle vertenze tuttora in corso fra i due paesi, e che la nomina del nuovo ambasciatore potrà aver luogo fra breve.

PREPARATIVI

A misura che si avvicinano le elezioni, si ravvivano anche le discussioni sulla condotta che terranno la Sinistra e il Governo rispetto ai partiti estremi.

Due giornali amici dell'on. presidente del Consiglio, il *Popolo Romano* e la *Gazzetta del Popolo* di Torino, adottano a questo riguardo, un linguaggio molto schietto. Nè fusione colla Destra, nè transazione coi nemici delle istituzioni rossi o neri, scrivono il *Popolo Romano*. E la *Gazzetta del Popolo* alla sua volta, dopo aver posto in luce gl'inconvenienti delle scrutinio di lista, dopo aver detto che le imminenti elezioni generali sono « minacciate dal pericolo delle transazioni settiche, del mercimonio de' suffragi *a benefizio di partiti ostili* e della prostituzione della Camera, servirebbe *ente partisan*, per prima che sia nicita delle terma moderna, e soggiunge:

« Fedele al principio monarchico liberale, a cui debbiamo l'unità della patria, la *Gazzetta del Popolo*, cocrente a sè stessa, opporrà i progressisti a, in mancanza di questi, i liberali di altre gradazioni; ma non possiamo ammettere transazioni elettorali con le *intransigenti*, sian colore di carbone o colore di sangue. »

Queste sono sagge parole e ci auguriamo che ad esse corrispondano le intenzioni del governo e servaltutto i fatti.

Abbiamo anche noi a suo tempo dimostrato come fosse per lo meno prematuro il parlare di fusione fra la Destra e la Sinistra a proposito delle elezioni. Ammesso che una trasformazione dei partiti sia inevitabile, soltanto dopo le elezioni, cioè nella nuova Camera, si potrà determinare come debba effettuarsi e in quali proporzioni. Per ora la questione è assai più semplice. Non si tratta di una fusione tra la Destra e la Sinistra, ma solamente di stabilire un'azione comune ogniqualvolta si presenti un comune pericolo e la loro discordia possa agevolare la vittoria di un candidato dei partiti estremi. Che la Sinistra fra un moderato ed un repubblicano scelga il moderato, non significa fusione colla Destra. Che la Destra, posta fra un progressista e un radicale, appoggi il primo, non significa fusione colla Sinistra. Questo, o non altro, è il nostro concetto. Anzi, quanto meno, fino ad elezioni compiute, si discorrerà di *fusione* e di *trasformazioni* tanto meglio sarà, e tanto più facil mente avverrà che nella futura Assemblea, in forza di una nuova situazione, si operi pure una nuova formazione, o divisione di partiti.

Ci pare di poter chiaro e di rispondere anche alla *Rassegna*, la quale, non ha guari, ci accusava di contraddizione. Si può ritenere utile e necessario un nuovo ordinamento de' partiti, ma volere al tempo stesso ch'esso sorga naturalmente da una situazione parlamentare. Tutt'al più dipenderà dagli elettori il far sì che questa situazione parlamentare diventi possibile.

Ma, a proposito della imminente lotta elettorale, non confondiamo di grazia due questioni le quali son ben separate e distinte fra loro. Il confonderle non servirebbe probabilmente che a compromettere la soluzione di entrambe. Una di esse, quella relativa al riordinamento dei partiti, è molto più ardua, e non devo recar meraviglia che sia argomento di lunghi contrasti; l'altra invece è molto semplice. In tutti i casi speciali nei quali importa, sovra ogni altra cosa, di tutelare i principii fondamentali delle istituzioni, i partiti devoti a quei principii, quantunque discordi su molti altri punti, possono aiutarsi e procedere uniti onde questa unione transitoria, passeggera, in vista di uno scopo supremo, implichi una transazione, una dedizione, una fusione, un impegno per l'avvenire.

Ridotta la controversia a questi termini, il *Popolo Romano* e la *Gazzetta del Popolo* sono evidentemente del nostro avviso. E i giornali, che pur dicendosi liberali-monarchici, discutono da noi su questo punto, propugnano o favoriscono indirettamente le causa dei partiti estremi.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI MILANO

La *Perseveranza* dà la seguente relazione delle adunanze che, martedì sera, tenne l'associazione costituzionale di Milano:

Assai numerosa, come era a prevedersi, fu l'adunanza di ieri sera, nella quale furono anche ammessi molti nuovi soci.

Il presidente Strambio accomodò ai desideri della maggioranza la raccomandato ai soci, abbene non vi sia di bisogno, la pubblica sottoscrizione a fare plauso agli atti di vigore, di arrogazione del Governo. (Approvazione).

Il socio Fortis, con parole applauditissime, trova che sarebbe opportuno di formulare un opposito ordine del giorno. (Approvazione).

Ecco l'ordine del giorno, votato per acclamazione:

« L'Associazione costituzionale di Milano manda all'esercito un saluto di plauso, di riconoscenza e di affetto, ammirata e commossa per l'esempio di sublime abnegazione e di civile virtù prestata nella lettuosa circostanza dalle inondazioni. »

Il nuovo Brioschi, presidente della Commissione elettorale, pel lavoro preparatorio, la quale nella precedente adunanza era stata incaricata di proporre gli elementi di un programma politico da sottoporre alle discussioni dell'Associazione politica che sesa si trasformi in Circolo elettorale, in sostituzione di Brioschi, riferisce, parlò delle condizioni presenti politiche ed elettorali del paese.

Disse che come il nostro le condizioni dei partiti hanno una importanza speciale, appunto perchè è scarsa la vita politica.

Esaminò la vita della Camera che sta per chiudersi. Si chiede se essa contenesse veramente dei partiti politici, o risponde negativamente, e lo dimostra.

Esaminò la natura delle divergenze tra le diverse parti della Camera per derivare se sia possibile e come una trasformazione o una evoluzione dei partiti.

Disse delle varie frazioni della Sinistra e della candelta tenuta dalla Destra in Parlamento, nonchè della idea che aveva state manifestate in quelli ultimi giorni fuori della Camera.

La Commissione consiglia di spingere sino all'estremo limite la resistenza verso quei giovani candidati che non sono vincolati con altri partiti.

Parlò delle qualità e ridimensi nsi nei candidati, degli stanziamenti della Associazioni rispetto alle transazioni tra candidati che non siano dello stesso partito, dell'attitudine del Governo, e dei nuovi doperi di fronte al ministero.

Conchiuse che l'Associazione deve organizzarsi e agitarsi, dando sempre di quella libertà nella sua produzione i caratteri. (Applausi prolungati)

Resaggio, esamina la relazione dell'on. Brioschi, e dice di dividere l'opinione espressa da un amicissimo suo collega, cioè che la conciliazione non si debba spingere sin verso il ministero, ma consista nel sostenere il candidato progressista contro il candidato radicale dove la lotta sia impegnata tra due candidati di tal colore.

Brioschi aggiunge nuova considerazioni. Dario. Sta a vedere ragione per far oggi distinzioni tra moderati e progressisti, o crede che i monarchici debbano tutti unirsi. In tale ala il desiderio del paese — e perciò si deve essere molto larghi nella scelta dei candidati, escludendo solo i nemici delle istituzioni.

Brioschi dimostra al proposiante che noi non possiamo *confondere* coi progressisti, e che è tutto un sistema di governo, anche dal pare lato amministrativo, che si divide da essi. (Approvazione)

Vorrebbe entrare coll'on. Dario in particolari riguardo, per esempio, alla condotta del governo verso i comuni, alle leggi finanziarie e via discorrendo. Del resto, non crede che le idee della Commissione elettorale dissentano sotto certi punti da quelle del socio Dario.

Sola chiede su che la parola *conciliazione* si debba usare nell'accezione temporanea o definitiva?

Brioschi osserva che la di già parlato di ciò, e ripete i criteri già esposti: cioè che non trattasi affatto di fusioni e confusioni, ma di accordi di volta in volta. (Approvazione).

L'assemblea da ultimo vota all'unanimità un'ordine del giorno che approva la relazione Brioschi. (Bravo).

La seduta fu quindi levata.

Lettere da Londra

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Londra, 25 settembre. — L'ovazione accordata dal governo di S. M. a sir Garnet Wolseley ed all'ammiraglio sir Beauchamp Seymour, sulle loro navi, ritornati dall'Egitto, fu accolta con vive soddisfazione dalla pubblica opinione. Contemporaneamente giunse a Londra la notizia dell'occupazione di Damietta per parte delle truppe inglesi, e si può dire che gli ultimi avanzi della insurrezione sono ora definitivamente dispersi. Il vicerè ritornò al Cairo in mezzo alle dimostrazioni di rispetto, se non di entusiasmo, degli indigeni. Quanto più si previene poco prima avvenuta in cui il governo deve adottare una risoluzione decisiva, tanto più aumentano le incertezze, le esitazioni. In una parola gli uomini di *chiusura* inspirabili, i quali vorrebbero che l'Inghilterra prendesse pernamente e semplicemente possesso dell'Egitto senza curarsi affatto di ciò che potrebbe dire l'Europa. Costoro non sono molto numerosi, ma cospirano l'esiguità del numero col rumore e coll'ingrossare la voce. Dall'altro lato, ci sono gli uomini politici, e sono il maggior numero, i quali hanno già compreso la necessità di giungere per l'Egitto organizzazione d'una gendarmeria anglo-egiziana; occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra per alcuni anni, permanta assoluta delle libertà per l'Inghilterra del Canale di Suez, e, se occorre, apertura d'un nuovo Canale. I primi opinano seriamente tutta l'influenza del ministro o consolo generale inglese; però si farebbero delle concessioni, soprattutto per ciò che riguarda le finanze, alle altre potenze, restando però abolito il controllo anglo-francese. Che bisogno c'è più di controllo, dacchè l'intera amministrazione è in potere dell'Inghilterra? Questo programma, in modo più o meno coperto, è esposto nel *Times* ed in altri giornali che hanno fama di rappresentare in certo modo nientemeno dell'opinione pubblica ed anche spesso di ricevere lo ispirazioni del governo. Quanto a coloro i quali avversano l'Inghilterra ad essere moderata dopo la vittoria, a non far nulla senza prima aver consultato l'Europa, essi non ascoltano, e vorrei che non dovessero constatare che in loro influenza è quasi nulla. —

Diceva che il governo ancora non ha ufficialmente parato a che finora tutto si limita ad articoli di giornali, ma vi so dire che il governo è costretto a seguire la corrente dell'opinione pubblica, in quale è formata appunto dai giornali più accreditati e diffusi, e che se volesse resistervi ne sarebbe immediatamente travolto. E vi ripeto, in questo momento l'opinione pubblica fra noi, vuol realizzare l'Europa in secondo piano. L'ebbrezza per le strepitose vittorie contro gli egiziani non è ancora dileguata, e nutre la ferma convinzione non si dilegueranno tanto presto, se l'Europa del canto suo non farà adire parole secche ed energiche e non mostrerà di opporsi davvero ad ogni tentativo di monopolizzare l'Egitto per parte dell'Inghilterra. Ma la diplomazia europea ha d'uopo di tutta la sua abilità per non lasciarsi sopraffare dall'inglese, la quale, in questi ultimi tempi, seppe paralizzare l'azione della Turchia in modo davvero sorprendente. Ritengo per fermo che la diplomazia inglese farà, a parole, la più splendide offerte per l'Egitto all'estero, ma che in realtà, se può, farà tutto ciò più in meno possibile ha trattato la Porta nella ormai famosa questione della Convenzione militare. Non vorrei mai troppo quindi la vigilanza della diplomazia europea. Il piano dell'Inghilterra è ormai noto: ottenere la preponderanza assoluta ed esclusiva sull'Egitto; esso cacciarsi di capriolo e mascherarlo quanto più è possibile per non urtare di fronte le suscettività della Europa; ma se questo ultimo sono unite e concordi nel respingere queste proteste, esso vorrà e potrà e si contenterà di quello meno. Ma, ripeto, la fiducia per restare al più astuto ed al più abile in questa difficile gara diplomatica internazionale.

LE INONDAZIONI

Ci scrivono da Legnago, 26 settembre 1882:

Quanto più si considerano gli effetti di questa terribile rotta dell'Adige, tanto più si rimane colpiti dalla grandezza del disastro. Le rotte, che aprirono all'acque mità delle fortificazioni, si è a poco a poco allungata, sino ad aver oggi una bocca di *duecento cinquanta* metri di lunghezza, per la quale si riversano le parte dell'acque del Mincio si versa, e che ne rende difficile la chiusura e di lunga cosa a costruire. Ma la gran massima di una forte palizzata che dovrà preservare in città dall'entrata dell'acque, la quale anche adesso scorre come un fiume nelle abbellire la dimora di R., per quanto lo comportava il clima, il dintorno e il terreno, poichè entro breve tempo desiderava condurvi la sua diletta consorte, la quale era degna sotto ogni rapporto dei maggiori sacrifizi.

Il modo misterioso con cui s'era espresso circa il legame stretto forse segretamente all'estero, aveva troncato ogni ulteriore interrogazione che l'avvocato aveva in animo di fare, mentre trovò che la risoluzione del barone moveva più che altro dal desiderio di rendere meno penosa alla persona che amava il distacco dalla sua patria.

Pur avaro però egli tenne il segreto, poichè le vide mantenuggiose, colpita i luigi d'oro, mentre mormorava: Il manigoldo ci ha certamente ingannati circa il tesoro che deve trovarsi ancora nascosto; ma nella prossima primavera farò vistare minutamente la terra davanti ai miei occhi.

Vennero gli operai, si quali il barone spiegò in qual modo desiderava venisse costruito l'edificio. Esaminò disegni sopra disegni e su nessuno gli sembrava abbastanza ricco e grandioso. Egli medesimo si pose a tracciarne diversi; dilettato da questa occupazione che gli faceva apparire la prospettiva di un lieto avvenire, divenne di umore gaio; sovente trascendeva in stravaganze.

La sua opulenza e la generosità della quale accoglieva ognuno faceva sì che venisse considerato dall'altre che avrano dalle persone che ricevevano capitalità da lui.

APPENDICE

IL PRIMOGENITO

RACCONTO DI C. H.

(DAL TEDESCO)

R., l'avvocato del vecchio barone, venne riconfermato nella sua carica ed ebbe la piena confidenza del giovane signore, il quale da-pe-zero prese note durante rendita del possedimento si consigliò con lui sul progetto di fabbricare un nuovo castello.

R. lo informò come credesse impossibile che il vecchio signore avesse potuto spendere tutta la rendita annua; e siccome fra le carte non v'erano che pochi valori e nella cassa di ferro poche migliaia di talleri, egli si persuase che certamente doveva esservi nascosto del denaro. Gli altri poteva meglio esserne informato di Daniele, il quale ostinato e coperchio com'era aspettava forse di venir interrogato in proposito? Il barone, a questo discorso, rimase molto ingiusto riflettendo che Daniele, ch'egli aveva offeso così gravemente, si vendicasse e non volesse scoprire i tesori nascosti. Egli narrò a B. l'accaduto, e conchiuse col dire come avesse rilevato di diverse notizie che aveva ispirato al padre un'invincibile

Nel dir così consegnò al barone una piccola chiave di acciaio bianco; questa la prese con moto convulso e la porta fu aperta senza alcuna fatica. Entrarono in un ripostiglio fatto a volta, dove trovarono un forziere di ferro aperto. Sopra i sacchetti d'oro c'era un biglietto. Il vecchio barone avea scritto di suo proprio pugno quanto segue:

« Qui sono cento e cinquanta mila luigi d'oro accumulati colla rendita del Maggiorascato di R... e questa somma è destinata alla costruzione del castello. Il mio successore dovrà far sorre sulla più alta collina, dove della torre del castello che sarà crollata, un faro che servirà di guida ai naviganti...

« R... scritto nella notte di S. Michele dell'anno 1700.

« Roderigo barone di R... »

Dopo che il barone ebbe alzato una borsa dopo l'altra, lasciandole ricadere pesantemente dell'oro, si volse verso il vecchio maggiordomo e lo ringraziò della fedeltà dimostrata, assicurandolo in pari tempo che soltanto delle voci calunniose, giunte al suo orecchio, erano state la cagione ch'egli lo avesse trattato dapprima in quel modo. Non soltanto nel castello, ma benanche confermato nella sua carica di maggiordomo egli sarebbe rimasto con doppia paga.

— Ti sono debitore di un risarcimento, perciò sei non dovrai, grandi sono i miei debiti verso di te. Ora va a riposare, ma domani sii qui di buon'ora, che ho molte cose da dirti. — Sangue per ceci! — Il barone assorto nella contemplazione del tesoro non ci sava posto mente: Daniele si avvicinò a capo basso, e, giunto dinanzi al forziere, gli baciò la mano e ponendosi il fazzoletto agli occhi per far le viste di trattenere il pianto, esclamò:

— Ah mio caro e degno signore, che debbo fare del denaro lo, misero vecchio? — la doppia paga l' accettero volentieri e farò il possibile per disimpegnare con zelo il mio ufficio!

Il barone non trovando nulla di singolare in queste parole, lasciò cadere il pesante coperchio sul forziere con tal forza che l'intera volta ne rimbombò; chiuse poi con cura o si pose la chiave in tasca; poi volgendosi verso Daniele, disse mentre si avviavano per uscire:

— Mi pariasti di monete d'oro che devono trovarsi fra le rovine?

Il vecchio si arrestò in silenzio all'aria che conduceva alla torre e l'eprì con fatica. Ma appena questo fu sparto, la bufera scoglie pensi di ghiaccio nella sala; un corvo svolazzò graciidando, battendo colle ncre alle cristalli, e si ritirò tosto che l'uscio fu chiuso. Il barone indistreggiò impaurito, dopo aver gettato uno sguardo in quella profondità.

— Orribile vista! — mormorò, e caddo quasi svenuto fra le braccia dell'avvocato.

Si riebbe bentosto e chiese al vecchio maggiordomo con voce cupa:

— Leggiù dunque hai detto?

Leggiù frattanto aveva impiegato tutta la sua forza per chiudere l'uscio orrabilmente, ed era riuscito a far girare la chiave arrugginita; indi, vedendosi vevso il barone, disse, tenendo la grossa chiave in mano e con sorriso singolare:

— Sì, lo sotto giacciono migliaia e migliaia di strumenti — tutti del defunto signor barone. — telescopii, quadranti, globi, ecc.; tutto giace rovinato fra pietre e la calcina!

— Ma di danaro contante, di danaro contante — inistè il barone — hai parlato di monete d'oro, vecchio?

— Credavo — rispose lui — che cotesto signore avesse molte migliaia di scudi.

Nà fu possibile rilevare null'altro da Daniele.

Il barone si dimostrò soddisfatto di poter porre in esecuzione il suo piano progettato, quello cioè di far costruire un nuovo e più solido castello.

L'avvocato senza dubbio immaginava che la volontà del defunto fosse quella di fare le necessarie riparazioni al vecchio castello; ed infatti quel nuovo fabbricato, per grandioso che fosse, poteva stare al paragone di quello antico e meraviglioso per l'architettura sèria e singolare? Ma il barone seguì giunse come intendesse suo dovere di

ROMA

Le cassette. — Nel *Popolo Romano* di ieri leggiamo da la proposta di porre, in diversi punti della città, alcune cassette per raccogliere l'obolo in favore degli inondati. Vale la pena di pubblicare il testo della lettera: l'offerente è un povero uomo, ma ha un cuore nobilissimo: nulla l'arte e avesse molti luitatori. Ecco la lettera:

Ill.mo sig. sindaco Roma,

Vonuto in cognizione che l'alto e nobile sentire della S. V. Ill.ma se fatto ministero di una Commissione per raplocare cassette ai lavoratori evitati dall'inondazioni, una azione la più santissima, o mi conforta che farà ceo ne onori de veri e sinceri sentimenti italiani.

Io il apolisco lire 100, unico frutto di forzato privazioni e la tenuva i pvzione trovandomi in posizione difficile o perlenosa de mi giorno a l'altro essere messo in mezzo una strada senza parenti, senza case, senza forze, senza aiuto, e privo del tutto, ma ho un cuore e l'avvenire non lo temo avendo l'Idio e dalla Mare se 10 miglioni d'italiani la possessero come me nelle sventure non si volano piaciè di me. Ieri di vele sacrifici e del più a morzi più a dovari.

Mi perdoni, accetti quello che mi viene dal cuore e che ho detto sinceramente che la sapienza vostre sarei felice se potesse asciugare non lacrima di tante sventure che straziano il cuore.

– Lanciai li 24 settembre 1902.

« Sun devoto serv
» GIOVANNI GIANNELLI

– Guardiano giornaliero delle cancelli maglico Ferrara, accludendo un francobollo per sua ricevuta. »

Nozze. — Ieri l'altro, 27, la signorina Zoe Sciamana, figlia del defunto deputato, avvocato Giuseppe Sciamana, al dottor in medicina e chirurgia, Luigi Piccirilli.

Alle sue ragazza numerosi stuolo di amici, ed ammiratori, distinguevano delle più vivaci doti spesi. La signorina Sciamana oltre a tanti altri pregi, è pur conosciuta nel mondo letterario per l'ei lavori di traduzione.

Il dottor Piccirilli è un distinto ed intelligenti esercenti della Facoltà medica romana, e discepolo prediletto di quell'otima scuola giovani che, educati alla classica scuola del Maggiorani, del Bacelli, del Tommasi Crudeli ecc., tengono con tanto onore il nome alla difficile palestra dell'arte salutare e tanto onore apportano alla patria romana. Il dottor Piccirilli, competentissimo in ogni ramo della scienza medica, è una preziosa specialità nell'esercizio dell'ostetricia.

Auguriamo agli sposi sonni tutte le felicità che meritano le loro elette intelligenze e le loro doti dell'animo.

Per i sepoti. — Il Circolo Vittorio Emanuele II ha nominato una Commissione che si recherà presso i negozi di Roma a chiedere l'obolo della carità nazionale per gli inondati.

Inaugurazioni straordinarie. — Il Consiglio direttivo della Società fra gl'impiegati straordinari ha deliberato di con-

---

tresto principali della città. Ma per le capitali dell'apertura della rotta ogni divento più facile il fare tale pubblicità, mentre l'acqua dell'Adige si versò più direttamente nella città, ma anche per gran parte nella campagna. Così può spenseri che fra due o tre giorni la popolazione potrà ritornare nelle sue abitazioni. Si è detto da taluni che lo sgombro totale della città fu precipitato; ma tale fu il consiglio degli uomini tecnici, e nessuno della popolazione emigrata se ne lagna, perchè vi fu un momento in cui parve probabile che l'acqua dell'argine avrebbe rovesciato molte case e avrebbe nella altre impedito ogni comunicazione fra l'esterno e coloro che vi si riconfermano. Così non si ebbe a deplorare nessuna vittima. Ma se la città sarà presto messa al sicuro e vi tornerà la popolazione, ha chiamato una nella cittadinanza almeno un mese di tempo, supposto che non avvenga alcuna grande piena durante questo periodo.

Bisogna riconoscere che qui tutti han fatto il loro dovere con un abbnegazione mirabile. I militari, gli ingegneri, il sindaco, gli assessori gareggiavano di coraggio e di previdenza. Oggi ancora il municipio di Legnago è centro operoso di soccorsi, e non meno di due mila famiglie ne ricevono il sostentamento giornaliero. Ed questo momento di più di esempio bellissimo di sollecitudine e di carità. Per farsi un'idea della grandezza del disastro, conviene aggiungere che solo dicembre di Legnago vi sono oltre trenta mila ettari di terreno inondati dalla perdita totale dei prodotti, e se e gran turco è finche le ostre non sono ancora cadute, e lo acqua scende non si può pensare a nessun lavoro per l'anno avvenire. Così oltre i danni sulle persone in questo distretto sono privi del loro tetto, e in gran parte trovansi ricovere in in paesi vicini o vivono negli argini o in fiumi. Il numero di questi ultimi è la cifra di tutto l'alto non sono soverchi la stessi stessi bisogni. Ier l'altro sera giunse qui il mostro deputato Sacchi, e ripartì la stessa notte. Visitò servizi, gli ingegneri, egli ufficiali del genio, le rotte, e s'intratenne lungamente con essi sul sistema e sui altri lavori, sulle condizioni presenti e future di questo paese.

La sua venuta così pronta e stata accolta con grande riconoscenza dalla popolazione, la quale, oltre al conforto li vedere in lui un esimio cittadino e quando si trattava in Parlamento e di provvedimenti o di soccorso, o di ripo o altro argomento del fiume, egli sapeva prendere la giusta misura e provvedere a tempo. Quanti problemi si presenta o alla mente! Come preservare in città e in mandazioni che divengono ogni giorno vedibili, e come difendere innovate in un periodo di 15 anni? Come dare alle di nuovo della difesa del fiume sappia? mento, maggiore precisione e sicurezza?

Ma intanto si tratta di provvedere al presente, e questo richiede innanzi tutto di chiudere la rotta. Nel sentimento di soddisfazione che il governo ha dato disposizioni urgenti perchè ciò si compia a tutti i costi tempo possibile. L'altra è la previdenza che spende il pericolo e la conoscenza dell'imposta fondiaria, p che sarebbe impossibile che i possidenti, che hanno perduto tutto il raccolto, provvedere in grado di pagarla. Julio e vecchiamo sussidi solleciti per coprire gli ignudi, per dare da mangiare agli affamati, per risovvenire i derelitti. Quanto, e più del danaro contante, ci giovano generi, vestiario, coperte, tutto ciò che può sollevare, e diminuire dalle intemperie! Gli abitanti del distretto di Legnago hanno fatto si può dire miracoli di energia: essi confidano in quello degli altri fratelli italiani.

Il prof. Alberto Bracciforti, di Fiorenzuolo, comunica ai giornali alcuni suggestivi indizzioni sulle inondazioni memorabili:

Anno 539 — In settembre 2? giorni di pioggie continue. I fiumi di Francia e Italia fanno strage.

584 — Diluvio straordinario. Distruzione di Velleja.

589 — Un diluvio muta faccia alle terre vecete, agli alvei e foci dei fiumi, massime dell'Adige.

1177 — Diluvio straordinario ed inondazioni del Po.

1276 — Grande terremoto, poi straordinarie pioggie, seguiti d'inondazioni.

1294 — Grande crescenza del Po, che fa cadere in Piacenza la torre di S. Stefano. Immani danni del Po e di altri fiumi, perissono circa 10,000 uomini nel Mantovano e Polesine. La pioggia durò 28 giorni continui.

1320 — Quantità grande di nuvo caduta nelle pianure del Piacentino, addì 28 settembre, che vi portò gran danno. Il Po, sempre pel di cresciuto e di morbo continuato.

1430 — In aprile l'alluvione in Padova, la quale spezzò ponti e rompe le mura dell'a città. In Prato della Valle 12 piedi d'acqua.

1520 — Straordinaria crescenza del Po, che rompe il ponte costruito l'anno antecedente a Piacenza ed inonda le campagne.

1537 — Rigidissime inverno e straordinarie di stagioni con rottore d'argini di parecchi fiumi.

1558 — Anno inclementissimo e di somma penuria e abbondanti pioggie, cagione di nuove inondazioni.

1562 — Estrema confusione del Po, che rompe il ponte costruito l'anno antecedente a Piacenza ed inonda le campagne.

1570 — Rigidissime inverno e straordinarie di stagioni con rottore d'argini di parecchi fiumi.

1578 — Anno inclementissimo e di somma penuria e abbondanti pioggie, cagione di nuove inondazioni.

1583 — Estrema confusione per piene, pioggie, inondazioni, terremoti, fame, peste e quattro comete.

1602 — Inverno d'immense nevi e varie alluvioni.

1617 — Fiumani in Italia e Spagna. Perissono 20 mila uomini.

1632 — Grande caduta di nevi, estese alluvioni.

1688 — Anno memorando per le pioggie e in tutta la terra. In Padova per la mezza di otto mesi non si vide il sole che 6 o 7 volte.

1702 — Pioggie, in gual cominciano in sul estremi bisogni. Ier l'altro sera giunse qui il mostro deputato Sacchi, e dorsi la stessa notte. Visitò servizi, gli ingegneri, egli ufficiali del genio, le rotte, e s'intratenne lungamente con essi sul sistema e sui altri lavori, sulle condizioni presenti e future di questo paese.

Le sue venuta così pronta e stata accolta con grande riconoscenza dalla popolazione, la quale, oltre al conforto li vedere in lui un esimio cittadino e quando si trattava in Parlamento e di provvedimenti o di soccorso, o di ripo o altro argomento del fiume, egli sapeva prendere la giusta misura e provvedere a tempo. Quanti problemi si presenta o alla mente! Come preservare in città e in mandazioni che divengono ogni giorno vedibili, e come difendere innovate in un periodo di 15 anni? Come dare alle di nuovo della difesa del fiume sappia? mento, maggiore precisione e sicurezza?

Ma intanto si tratta di provvedere al presente, e questo richiede innanzi tutto di chiudere la rotta. Nel sentimento di soddisfazione che il governo ha dato disposizioni urgenti perchè ciò si compia a tutti i costi tempo possibile. L'altra è la previdenza che spende il pericolo e la conoscenza dell'imposta fondiaria, p che sarebbe impossibile che i possidenti, che hanno perduto tutto il raccolto, provvedere in grado di pagarla. Julio e vecchiamo sussidi solleciti per coprire gli ignudi, per dare da mangiare agli affamati, per risovvenire i derelitti. Quanto, e più del danaro contante, ci giovano generi, vestiario, coperte, tutto ciò che può sollevare, e diminuire dalle intemperie! Gli abitanti del distretto di Legnago hanno fatto si può dire miracoli di energia: essi confidano in quello degli altri fratelli italiani.

1709 — Grande piena del Po, che pp disse 1 vertri.

1721 — Grande piena dell'Adige, con sumo 7 vertri.

1754 e 1755 — Anni di pioggie, freddo, siccità e terremoto.

1756 — Straordinaria crescenza del Po.

1757 — Straordinaria inverniata e crescenza di tutti i fiumi.

1772 — Pioggie di 8 mesi quasi continui.

1783 — Fenomeno d'una nebbia pestilenziale e straordinaria, che s'distese totalmente il sole e di notte lasciava comparire una luna rossastra. Questa nebbia fu cagione di molte malattie e febbri pericolosissime, per cui i morti gran gente e per l'umidità grande non poté disseccare la quantità d'acqua che la nebbia. L'estate fu accompagnata da turbini e fulgori che colpirono molte cascinare ed avvenne pure in quest'anno il terribile terremoto di Messina, ed un autunno piovosissimo pure dietro nel 1781, per cui tutti i fiumi straripatono.

1789 — Grandi piene. Il Po ragginse a Pontelagoscuro m. 7 81.

1801 — Al 13 novembre il Po ragginse ad Ostiglia m. 8 91.

1807 — Dicembre 12: m. 8 91 ad Ostiglia.

1810 — S ttembre 18 e 20 maggio successivi, m. 8 40 a S. Benedetto, a m. 8 23 a Pontelagoscuro.

1812 — Ottobre 15, m. 9 17 ad Ostiglia.

1823 — Ottobre 10: m. 9 20 a S. Benedetto.

1827 — Maggio 11 e settembre 23, m. 9 00 a S. Benedetto.

1839 — Ottobre 29 e novembre 8. m. 9 00 a San Benedetto, e m 9 55 a Ostiglia.

1840 — Novembre 6, m. 8 70 a Sobbiano.

1841 — Ottobre, 31, m. 9 04 a Ostiglia.

1868 — Ottobre, m. 12 a Pontelagoscuro.

1870 — Ottobre, m. 10 a Pontelagoscuro.

1872 — Grande piena; in ottobre il Po ragginse a Pontelagoscuro m. 13 15.

Le piene del 1839, 1868 e 1872 superarono tutte le altre avvenute nel corso de sette secoli. Le pioggie poi essendo state generali e straordinarie, non solo i fiumi d'Italia trabocccarono, ma quelli estendio il Reno e il Danubio.

A queste sono da aggiungersi, per ciò che riguarda il Po la inondazioni del 1879, per cui ebbe ragione l'Adige quella del 1882, che danneggiò gravemente a Castelvecchio un ponte che esisteva prima dell'attuale, quella del 1882, che abbattè intieramente il ponte della Padova e due archi di ponte Nuovo, quella del 1777, che fece crollare due archi e la torre di ponte Navi.

– Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

Le torre situate alla sponda opposta del Po, nella provincia fiolana di Rovigo, sono in una condizione terribile e il disastro della inondazione minaccia di assumere per esse immani proporzioni.

Tutta la stramazza delle acque di sotto dell'Adice, del Tartaro e del Canal Bianco si concentra verso il mare passando per questo estremo lembo della valle. Il Po, che invadendo, schiantando e seccando le misere popolazioni, rifiutò e mai tutte à trovar salvezza nel grand'arbine del Po, quindi alle sponde.

A Pontelagoscuro, la mancanza del ponte di Chiatte tolto sino dal sormontare della piena, venne attivato un servizio di barconi, mercè i quali vengono continuamente trasportati al di qua la popolazione non valida, masserizie e bestiame. Il trasporto di questi ultimi è grave da salvaggio viene fatto sino ad ora a mezzo della ferrovia, che va fino a Polesella; non altre, per la lavazione delle acque. Stesbi tutti i treni Bologna-Venezia son oltrepassano sino da ieri l'altro sera a quella stazione.

A tutt'oggi il municipio ferrarese ha provveduto ai vivori, legnie, stoole, ecc. i comfiti fattimi d'oltre Po per circa 20 mila lire.

Da gli ere pieve ancora a diretto, e ciò aumenta il disagio, le apprensioni, i particoli, per quanto il Po continui nel suo decrescimento in ragione di 2 centimetri l'ora.

Le acque toccano ora Parisle, e avanzano sempre per appoggiarsi lungo l'argine sinistro del Po.

Da Ostellato poi scrivono alla stessa gazzetta che l'immisente congiungimento delle acque delle rotte di Castelnuovo minacciando il vasto comune di Portomaggiore, e sarebbe gravemente sull'argine sinistro del Po. Unica difesa resta l'argine Panzio. I rigari inizioi sono tuttodì assai numerosi e gravi.

Lasciando indi so Pozzo, le acque appoggiarsano per diciotto chilometri sull'argine del Po. La gravità della situazione impone immediati, energici, validi provvedimenti.

PERSONALE GIUDIZIARIO

L'ultimo *Bollettino* del ministero della giustizia, pubblicato le seguenti disposizioni:

Laurìa cav. Amilcare, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è dispensato dal servizio col grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Preiti cav. Gaetano, e aggiiere della Corte d'appello di Aquila, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per sei mesi.

Pavarino Giuseppe, presidente del tribunale di Aosta, è trasmutato ad Acqui.

Bacchini Paolo, giudice del tribunale di Fermona, è collocato a riposo a sua domanda.

Berardo Angelo, giudice del tribunale di Alessandria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, e gli è conferito il titolo a grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Garrone Francesco, giudice del tribunale di Vigevano, è trasmutato ad Alessandria.

Bellodi Pallee, giudice del tribunale di Bobbio incaricato della istruzione penale, è trasmutato a Vigevano senza il dato incarico.

Bardieri Casimiro, giudice del tribunale di Sciasca, incaricato della istruzione penale, è trasmutato a Bobbio, conservando l'incarico.

Ingiulliari Rosario, giudice del tribunale di Siracusa, con l'incarico dell'istruzione penale, è trasmutato a Catania senza il dotto incarico.

Bellina-Viola Giuseppe, giudice del tribunale di Modica con l'incarico dell'istruzione penale, è trasmutato a Siracusa, conservando l'incarico.

Bellomi cav. Camillo, giudice del tribunale di Rovigo, è applicato ivi all' ufficio d'istruzione penale.

Bonelli cav. Camillo, giudice del tribunale di Lecce, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per sei mesi.

Satta Puliga cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Tempio, è collocato a riposo a sua domanda, ed gradi onorifico di consigliere di Corte di appello.

E acc-tata la volontaria diminzione proposta da Rivet di Brigo Giuseppe della carica di giudice del tribunale di Mondovì.

Sono nominati: te volontarie direttrici presentate da Mosso Angelo, giudice del tribunale di commercio di Torino, e da Bottoni Costantino giudice del tribunale di commercio di Firenze.

Merlin cav. Ippolito, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo a sua domanda.

Angeli Gaetano, vice-presidente del tribunale di Sassari, è nominato presidente del tribunale di Lanusei.

Cleopa Giuseppe, giudice del tribunale di Venezia, è nominato vice-presidente ivi.

Stanari Angusto, giudice del tribunale di Este, è trasmutato a Padova con l'incarico dell'istruzione penale.

Pinna Arimondi Luici, procuratore del Re presso il tribunale di Patti è trasmutato a Tempio.

Triani Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari è trasmutato a Cagliari.

Tutto Andrea, reggente il posto di procuratore presso il tribunale di Casale, è trasmutato nella stessa qualità al tribunale di Treviso.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Il *Corriere della sera* ha da Parigi 27, il seguente telegramma:

A Provenzanzia da Vienne, è giunta a Parigi l'ex-imperatrice Eugenia. Essa parte per il castello di Monchy, resta ospite della famiglia de Murat.

– Uno scandalo, cui ha dato luogo il genero del presidente della Repubblica, signore Wilson, rimpia i giornali di Parigi.

– Il signor Wilson, avendo fondato o diretto un giornale intitolato la *Petite France*, si è servito del timbro della presidenza affine di risparmiare le spese di francatura delle circolari mandate nell'interesse della sua stessa e per procacciargli abbonati. Al *Paris*, che ha scoperto queste indelicatezze del Wilson e la tinsiana, fanno core quasi tutti i giornali parigini.

Inghilterra. — Il signor John Dillon, uno dei principali deputati irlandesi nel parlamento di Londra, inviò la sua dimissione per motivi di salute.

Spagna. — La famiglia reale ritornerà a Madrid il 1° ottobre.

– I minatori di Biscaglia e di Norvegia sono paritti dalle Granje per Madrid, dove continueranno i negoziati relativi ai trattati di commercio. Il ministro dell'Inghilterra è rimasto alla Granja, essendo sempre sospesi i negozioni pel trattato spagnuolo.

Olanda. — Alla seconda Camera, nella seduta del 25 corrente, il sig. Van

---

disgraziato fratello – disgraziato voglio chiamarlo – soltanto – ch'egli come uno spirito maligno mi ha attraversato la vita, e o scacciato ogni mia gioia. A lui poco importa ch'io divenga misero del tutto. Già dal tempo che venne istituito il mio assegnato, egli mi perseguita con odio mortale. M'invidia il possesso che non è toccato a lui. E il maggior pazzo scialacquatore ch'esista nella terra. I suoi debiti superano di gran lunga la metà della rendita che ci pervengono dalla Curlandia, e parseguitato dai creditori si è affrettato a recarsi qui per chiedere denaro.

– E voi, suo fratello, gliele rifiutate! – voleva dire l'avvocato; ma il barone non gli lasciò finire il discorso, feco un passo addietro ed esclamò con violenza:

– Fermatevi! – si gliele rifiuto! Della rendita del primo-genito non posso, nè debbo toccare uno soldo! – Ma sentite qual proposta feci, alcune ore sono, a quell'insensato e poi giudicherete dei miei sentimenti. La metà della rendita provenientte della Curlandia, come già sapete, spetta a me, non è una somma tanto meschina ed io volevo impiegarla a pro della sua famiglia.

Uberto si è ammogliato in Curlandia con una signorina bella e povera. Hanno un bambino, il quale soffre con loro. I beni essendo male amministrati rendono il tanto che basta a soddisfare i creditori. Ed egli ora chiede denaro contante per potervi sperpezzare

---

sul bilancio del 1882. Il disavanzo degli esercizi precedenti ascende a 27 milioni e mezzo di fiorini; lo spese pel 1883 a 137 milioni di fiorini. Il disavanzo è di 26 milioni, ed ecco il modo col quale il signor Van Lynden annuncia che fra breve sarà presentato il progetto per aumentare le entrate.

Montenegro. — Il governo montenegrino ordinò che vengano istituite esposizioni permanenti dei prodotti monsicani e forestline ed in ciascuna altre grandi città di Europa.

– Ultimani Uberto – Arrai agio a rifiutare!

– Lo sguardo di Uberto si rasserenò, e spergendo al servo la ricca pelliccia, prese la mano di R. e disse, avviandosi con lui nella stanza vicina, in atto di canzonatura:

– Il signor Maggiorasco desidera dunque che io rimanga qui.

E si immaginava di poter spegnere quel malaugurato dissapore tra fratelli, il quale poteva avere serie conseguenze. Uberto pregò in mano le molle che stavano presso al caminetto, e prendendo con quelle un pezzo di legno, lo pose sul fuoco mentre diceva:

– Vedete, signor avvocato, ch'io sono un buon uomo, e atto fare pure quel servigio domestico. Ma Volfango è pieno di pregiudizi singolari e per di più è un piccolo avaro.

B. s'ingannò nel credere di poter conciliare i due fratelli: la voce, il contegno di Volfango dinotavano il suo dolore e la preoccupazione interna. Per parlare con lui l'avvocato si recò a sera inoltrata nella stanza del barone.

Le trovò che passeggiava per la stanza colle mani incrociate dietro il dorso e immerso in grave meditazione. Allorchè scorse B., si fermò, e guardando fisso gli disse con voce interrotta:

– Mio fratello è venuto; lo so, ciò che vorrasta dire – continuò vedendo che l'avvocato voleva interrompere.

– Ah vol non sapete che il mio

---

colla solita leggerezza! Qual denone gli ha palesato il segreto del cento e cinquantamila scudi; egli ne pretende la metà, sostiene che questa somma non deve venir considerata come spettante esclusivamente al primogenito. Io debbo e voglio rifiutagliene, ma ciò mi cagiona una tristezza invincibile!

Per quanto B. si affaticasse a persuadere il barone di parlare lui stesso un'altra volta al fratello, facendogli delle savie rimostranze e cercando di aiutarlo in qualche maniera, tutto riuscì inutile. Egli dà a B. l'incarico di scrivere come credeva meglio circa il denaro ch'egli esigeva.

B. usò in far ciò la maggior cautela e rimase non poco soddisfatto quando finalmente dichiarò di non accettare la proposta del barone circa la rendita della Curlandia; ma soggiunse, che ora in procinto di perdere l'onore e il buon nome della famiglia rendidato com'era dai creditori se il fratello non gli sborsava mille luigi d'oro, e gli prometteva che per l'avvenire verrebbe a dimorare per qualche tempo presso il buon fratello nella sua dimora di R...

Allorchè B. recò questa proposta al barone egli esclamò:

– Ma, Dio mio! non permetterò che Uberto si trattenga nella mia casa tostochè avrò meco mia moglie! Andate, mio fedele amico, dite a questo nemico della pace ch' egli avrà duemila luigi d' oro, non come prestito e senza sperare come regalo, per che si allontani – che se ne vada!

B. era venuto a conoscenza come il barone contro al volere del padre si era già ammogliato, e questo matrimonio era stato per l'appunto l'origine della loro fraterno. Uberto accolse la risposta del fratello, calmo in apparenza, e allorchè l'avvocato ebbe finito di parlare, disse con voce alterata e aggrottando le ciglia:

– Ebbene, fratello, debbo rinunzare qui per qualche altro giorno!

B. si affrettò inutilmente a persuadere il malcontento, soggiungendo che il barone faceva il possibile per lui e ch' egli non aveva il diritto di lamentarsi conoscendo l'odiosa istituzione, la quale concedeva al primogenito tutti i diritti e beni di fortuna, lasciando nella miseria gli altri. Uberto trasse un profondo sospiro, indi pentendosi non aver un poco, esclamò con voce tremola:

– Bah!...

L'avversione si cangia in odio: – poi con sorriso sinistro continuò: Come si dimostra generoso il signor primogenito e maggiorasco verso il misero mendicante per guttargli in faccia parte del suo oro.

B. si accorse non con fiacco possibile il far seguire una riconciliazione fra i due fratelli.

Uberto si ritirò nella stanza ch'eragli stata assegnata, nell'ala di fianco del castello. Si scrisse ch'egli parlava spesso e a lungo col maggiordomo e lattivola si recava con lui a cacciare. Del resto poco si faceva vedere o sfoggiva in particolar modo di ritrovarsi col fra-

---

Circolo N. 20. Sabato 15 Maggio 1909
Appro
Gen
Genitu
Cav. S
Vince
Uffi
Ufficiali
Ufficiali
Ufficiali

correre alla sottoscrizione a beneficio degli inondati dell'Alta Italia, e di convocare per domani, 28 corrente, alle ore 1 1/2, sul Circolo A. Palearia, via delle Coppelle, N. 28, piano 1°, l'assemblea generale per approvare questa proposta.

Stato ed teatro Argentina. — Essendo prossima l'apertura del teatro Argentina nuova Commissione composta dal cav. Schiano, delegato regio di prefettura, dal cav. Fiorelli, di un ragioniere, del colonnello dei vigili, e di un delegato di questura, si è subito riunita per esaminare in tutte le parti lo stabile e per approvare il regolamento.

Fu constatato trovarsi tutto in piena regola per la ordinanza, che sia assolutamente vietato ogni materia incombustibile, anche parte del palco scenico, e l'intiera area del fabbricato, che deve servire d'ingresso e d'uscita.

Che bravo domino! — Lunedì mattina, conduttore di un'agenzia di prestito sopra pegni, conoscenza, per una sua cliente, certa Rosa Ferri, Sonnili abitante all'orto, pel valore di L. 150, ma costui invece pensò bene di appropriarsi quegli oggetti, e proprio vantaggio non facendosi pur vedere.

Le lesioni della denuncia del fatto, che consistevano di vestire arrestata la truffatrice; ma questa mattina la nostra investigatrice ebbe occasione di riconoscere la Ferri, mentre passeggiava in carrozza per la via Nazionale, e fattala subito fermare, la fece arrestare dalle guardie daziarie Sanfratelli Sante, mosse a compassione, il fece ritornare nel corpo di guardia. Cessata la pioggia, e mentre il fattorino stava per salire la vista su un carro che entrava per la detta porta, i due, senza neppure rimirarsi dalla estrema ospitalità, si allontanarono in disparverso. Il Santarelli, entrato poco dopo nel corpo di guardia, s'accorse della fuga di quel furfanti, e della scoperta di Rosa. Corpito il buco di via loro di lire 40 che essi senza alcun dubbio si avevano rubati.

Il vero interprete. — L'indivisibile e col l'altro ieri venne condotto da un arrestatore, rimasto sconosciuto, e che fu ricevuto all'ospedale di S. Spirito in prima sala. Ma, come già di noi narrato, e certo ieri sera avea potuto recuperare tutta della favella.

L'assistente nelle sue investigazioni per l'identificazione di qui il carattere per apparare il fatto che fu cagione della sua morte.

Le vittime di una frana. — A Ariccia chilometri da porta S. Lorenzo, nella casa di proprietà del sig. Porfidi, fabbricato di due piani, avvenne una grave disgrazia. Per le continue piogge degli scorsi giorni, una frana di 4 metri di lunghezza e tre di altezza cappoli sotto la casa medesima e cavatori. Del Sette Luigi e Cardarelli Luigi, ambedue di circa 25 anni. Gli altri caviato i, che per loro fortuna si trovavano sul luogo superiore, ma uniremo all'ora, ma i due disgraziati sopra descritti furono estratti cadaveri, orrendamente deformati. Lo perizia del fatto venne subito trasportata al Campo Verano.

Due altre disgrazie avvennero nello stesso giorno, ma che non ebbero fortunatamente, così funeste conseguenze. La prima accadde nella casa N. 27, in via Campo Marzio, al primo piano. L'imbiancatore 19 Felice Gaetano, mentre lavorava sopra una scala a pioli, cadde improvvisamente, e riportò tali lesioni, che dopo in pochi momenti la morte. La seconda avventura ebbe a colpire il carrettiere Bruni Agostino, che sulla via Tolentino, assonnatosi improvvisamente, cadde a che conducevasi, volendo fermarlo, cadde a terra, ed una ruota del carro passandogli sopra la gamba destra, glielà fratturò in modo orribile; e, nella migliore ipotesi, dovrà tenere il letto per una trentina di giorni.

Le rivalità di due cicerlare. — Per rivalità in amore le due cicerlare Isabelli Clorinda, d'anni 22, e Catorina Dalmanti, d'anni 42, in via delle Mortelle, vennero alle prese, e dopo essersi ben bene graffiate per i capelli, la Fadelli con una piccola zappa del suo mestiere percosse la Dalmanti, ragionandole varie ferite ritenute sanabili in 20 giorni. La feritrice venne arrestata.

Una bella retata. — Le indagini eseguite relativamente al furto d'orologi a dondino dell'orologiaro Maria Mondoli, avvenuto la notte del 31 agosto u. s. al Pozzo delle Cornacchie, condussero negli scorsi giorni all'arresto dei mercanti Benvenuto Filippo e Ciappotti Vittorio, del rivenditori Jacobini Giuseppe e Costa Giuseppe Pietro.

In seguito alle confessioni fatte da parte di questi degli arrestati, i primi tre sono stati posti in libertà per mancanza di indizi, gli altri tre vi avrebbero preso parte come complici e l'ultimo come manutengolo. I primi due non sono nuovi al delitto.

Domestico ladro. — In via Mansioni è stata arrestata la domestica diciottenne Tastini Virginia per essersi stata scoperta autrice del furto di una spilla d'oro con smeraldo del valore di lire 200 e di un cucchiaio d'argento del costo di 15 lire a danno del suo padrone Broccardi Filippo. Il suo delitto è previsto *omicida* stati assonnati indosso gli oggetti rubati.

Per una mole grossolo. — Il carrettiere Barbaresi Pasquale, presso una delle fiere porta San Giovanni, dal quale di stata vide spoprire una mano, del quale pendevano dalle mole grasso; urso dalla sola si lasciò tentare a cogliere non, ma nel momento istesso una donnaccione d'arma da fuoco si fece udire ed il Barbaresi caddo a terra immerso nel proprio sangue, ferito gravemente alla regione del fianco destro dalla nella vigna avea fatto fuoco regolo lui. Il feritore si diede alla fuga, ma non tardava a cadere in mano della giustizia.

Programmi dei pezzi musicali che eseguirà il concerto del 4° reggimento di fanteria eseguirà in piazza Navona il 29 settembre, dalle ore 8 alle 10 pomeridiane:

Marcia tratta dalla canzone napoletana « Fuoriscì Fuoriscì » — Vercelli.

Concerto di flauto per clarino solista - Sonnambula » — Bellini.

Rivazzo militare nell' « Assedio di Leida » — Petrella.

Sogno finale I nel - Simon Boccanegra » — Verdi.

Duetto d'amore nel « Guarany » — Gomez.

Gran pout-pourri nel ballo « Sieba » — Marenco.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il giorno 27 settembre 1882:

Nati 51, compresi 4 nati morti.

Morti 12, di quali 5 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Giuseppi Nicola fu Luigi, di anni 70 — Cerimi Caterina di Nicola in Costa, 42 — Cornacchia Carolina fu Paolo in Bartoli, 50.

Morti all'ospedale

Spositi Adele di Cammillo, di anni 11 - Tazzi Rosa di Giuseppe, 15 - Bernardinelli Lorenzo fu Vincenzo, 42 - Morini Aurelio fu Giuseppe, 27.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

Secondo periodo feriale - Prima sessione

Presidente : comm. Cardoni — Pubblico Ministero : Boselli — Difensore : Randanini.

Udienza del 28 settembre.

Nella notte del 30 settembre al 1° ottobre 1881, mediante falso chiave, ignoto ladro penetrava nel negozio di telerie del signor Pietro Vincenzo di Civitavecchia, e derubava vari oggetti di mercanzia, per il valore di circa 1200 lire.

Il 11 ottobre stesso anno, nel medesimo mezzo, veniva in altro furto nella bottega del tabaccaio Militia Bernardino in Campo, al quale furono involate lire 14 in rame e lire dodici e 24 francobolli da centesimi 10.

I sospetti, avvalorati da gravi indizi, caddero sopra il pregiudicato Aceti Filippo, nato nel 48, di Portoscuro, che ambedue le volte fu visto aggirarsi, in atteggiamento sospetto, in quelle località. Arrestato dopo il secondo furto e perquisito nella sua casa, gli fu sequestrato un portafogli contenente lire 11 ed 1 24 francobolli postali, tutto del furto commesso a danno del tabaccaio Militia. Ritenute la sua colpabilità, venne condannato a 5 anni di reclusione, ed a 1 anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Offerte ricevute dall'Amministrazione di questo Giornale per i danneggiati dalle inondazioni:

Seconda lista

Somma precedente L. 2865

Fratelli Castagnoni, proprietari, lire 10 — L. D., portiere all'Albergo Cavour, lire 2 — Pasquale Esposti, lire 1 50 — Rister, lire 2 — Benedetti, cent. 50 — Ufficio Postale Meridei. lire 4 — M. Armogand, lire 2 — Lisa Chenot, cent. 50 — Amilcare Ghionni, lire 2 — Antonio Gandolfo Egrygio 1 r., lire 5 — J. Siag e Consorte, egr.gio, lire 5 — Alemana, lire 2 — Giovanna Ferrucci, cent. 50 — Giovanni Bicchi, lire 1 — Luigi Chenoni, cent. 50 — Vedova Jeannovich Bay, lire 5 — Camillo De Sanlis, cent. 50 — Giuseppe Brogelli, lire 1

Somma L. 43

Totale L. 3208

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, venerdì, al Politeama, avrà luogo una rappresentazione della *Fata del destino* a beneficio degli inondati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — Il regio trasporto *Washington* è giunto, il 23 corrente, a Genova.

Il regio piroscafo *Marsala* partirà, il 25 volgente, da Livorno, dirigendo per Napoli.

Le regie cisterne *Pagano*, il 25 corrente, approderà a Portoferraio.

Il regio piroscafo *Sirena* giungerà, il 25 corrente, a Porto S. Stefano (Toscana).

Linea Roma-Napoli. — Il *Corriere di Napoli* annunzia che la Commissione che dovrà procedere alla ricognizione della linea direttissima Roma-Napoli, è così composta:

Comm. Schioppo, ispettore del Genio civile, pel ministero dei lavori pubblici; cav. Gorini, maggiore dello stato-maggiore, pel ministero della guerra; cavaliere Fodera, ingegnere capo delle miniere del distretto di Napoli, pel ministero di agricoltura; Pessione, per la Società delle strade ferrate meridionali.

La Commissione è stata invitata a fare sollecitamente l'ispezione di cui è incaricata.

Sindaco e Consiglio. — Al *Resto del Carlino* scrivono da Lugo:

« Si qui accaduto un fatto enorme: il Consiglio di maggioranza progressista con una Giunta moderata, il governo del Re ha nominato regio sindaco un progressista radicalissimo. Ora pel 29 il Consiglio deve nominare la nuova Giunta, e vanno la vecchia date per tale nomine lo diminuisci. Che ne uscirà? Si intravede lo scioglimento del Consiglio, poichè sembra che nè il sindaco di fronte alla maggioranza del Consiglio, nè il Consiglio di fronte al sindaco vogliano cedere. »

Cavalieri reali. — Dall'ultimo *Bollettino dei RR. carabinieri* riceviamo le seguenti ragguagli:

Durante il mese di agosto sono stati ammessi alla raffarma 66 militari dell'arma, dei quali 45 alla raffarma con premio e 21 a quella di un anno.

La forza presente dell'arma era al 1° settembre di 19,883 uomini, di 16,717 a piedi e 3,107 a cavallo, con una differenza in meno, in confronto della forza stabilita, di 814 totalmente imputabile alla legione allievi.

« Gli arresti operati dall'arma nell' agosto furono 8148, di cui 5819 d'ufficio e 2329 dietro mandato.

Delitti arresti furono per ogni singola legione: Bari 1206; Bologna 320; Caglieri 340; Firenze 705; Milano 320; Napoli 1193; Palermo 959; Piacenza 394; Roma 1202; Torino 540; Verona 1321. »

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo, nelle prime sette decadi di agosto, diede i seguenti risultati:

« Lunghezza della linea 250 chilometri: Persone trasportate 110,000 (nel luglio 102,000), introito fr. 594,000 (fr. 423,000); merce trasportate tonnellate 23,805 (nel luglio: 26,190), introito fr. 256,007 (fr. 317,000). Introito complessivo fr. 950,0 0 (fr. 740,000), cosia fr. 3800 (fr. 2960) in media per chilometro. »

Associazione di mali-tiori. — Lo *Statuto* di Palermo ha da Girgenti, 25, il seguente telegramma:

« La notte scorsa a Racalmuto sono state arrestate sette persone indiziate gravemente di associazione di malfattori.

« Fra gli arrestati vi è pure il Barone Talamgello.

« Si tratta di processo importantissimo.

« La mafia di Racalmuto e di Grotte dimostrasi sbalzata. »

I racconti. — Un'altra settimana piovosa.

L'acqua cadde abbondante specialmente nell'Alta e nella Media Italia. E fatte regioni i danni di questa improvvisata di acque, se si riflette che i raccolti del grano turco e del riso non sono ancora del tutto consumate terminati. Le regioni meglio coltivate anche l'ova è il fieno ternato.

Oltre l'acqua, si ebbe in qualche luogo anche della nuova grandine.

Il raccolto che, in generale, non resta danneggiato, è quello delle olive.

Riguardo alla campagne scrivono da Bologna :

« A misura che il nuovo prodotto si approssima, apparisce sempre più manifesta la inferiorità del raccolto di quest'anno di fronte del precedente, non tanto pel quantitativo che risulterà poco meno di quello dello scorso anno, quanto per la qualità, poichè sono rare, anzi rarissime, le canapi di tiglio fino morbido e di bel colore. La gran massa del prodotto avuto si compone di canape da cordaglio, di cui molta di tiglio grosso, duro, aspro e di colore più o meno scure tendente al verdastro; nè manca qua e là canape di tiglio sicuro, quantunque grosso, doppiamente cattivo perchè mancante del colore, che è pur sempre un merito anche nelle qualità inferiori. »

Disgrazia. — Alla *Gazzetta Piemontese* scrivono da Domodossola :

« Nella caserma del dogmieri di Re Ditretto d'Omegna, mandamento di Santa Maria Maggiore), accadde venerdì un fatto tragico.

« Il comandante di quella guardia, Quenta Antonio, aveva fatto schierare i suoi subordinati nel cortile della caserma per addestrarli nel maneggio delle armi; ma, sentendosi alquanto indisposto, aveva divato andarsene, cedendo il comando alla guardia Bettini Vincenzo, il più anziano ed esperto nella manovra.

« Non si sa per quale fatalità, il Bettini non fece eseguire l'ispezione delle armi prima di cominciare gli esercizi; onde avvenne che la schioppo del Bettini C. sparò nel momento della fiata carica, e la palla andò a colpire il povero Bettini all'occhio, mandogli dall'anche sinistro.

« Inutile dire che la morte fu istantanea. »

Persiale sconpiuente. — Leggiamo nella *Nazione*, di Firenze, del 28 :

« Martedì sera alla stazione di Signa, pochi minuti avanti il passaggio del treno Reale giunse improvvisamente la terribile notizia che una vitella era fuggita lungo il binario.

« Le soguate persone del Re e del Duca d'Aosta o il loro seguito numeroso correvano un gravissimo pericolo. Ad accrescere la gravità del caso il temporale si scatenava con furia, acque vento e tenebre fittissime.

« Nonostante ciò, due coraggiosi, i signori Bertini e Modavelli, guidati dal bravo capostazione, sig. Vincenzo Balzanti, e da due guardie di pubblica sicurezza si slanciarono lungo la linea, in mezzo all'uragano. Il primo ritrovò alla bestia fuggitiva. Un rombo lontano annunziava il sopraggiungere del treno; la situazione era gravissima. Valutando la bestia in fuga, i bianchi eggiono in distanza o fa subito raggiunta. Il treno arrivava o non c'era un minuto da perdere.

« Avvenne allora sul binario una lotta accanita fra la vitella spaventata e inferocita e coloro che volevano scongiurare l'imminente pericolo. Due volte sfuggita, due volte fuggì, ma fortunatamente il treno arrivato in tempo dai segnali rossi rallentò la corsa e si fermò a cento metri dalla stazione.

« Tuttociò avvenne nello spazio di due o tre minuti che furono di indescrivibile angoscia.

« Dopo una fermata di pochi secondi in mezzo alla buia campagna, schiarita dal lampeggiare, il treno continuò regolarmente la sua corsa verso Firenze. »

Genova e Barcellona. — Il *Corriere Mercantile* di Genova pubblica l'accoglienza fatta alla stazione ferroviaria dall'assessore municipale, marchese Vivaldi Pasqua :

« *Barcellona, 26 settembre* (ore 10 sera). — Alla stazione di Gerona, a quattro ore di distanza, incontrammo il cancelliere del Consolato italiano. Alla stazione di Mataro, un'ora distante, fummo assaliti da un assedio francese regolare il Consolato italiano.

« Arrivati a Barcellona, fummo ricevuti dall'Alcade e dalla Giunta, e quindi presentati al Consiglio municipale ed alle Deputazioni.

« Immenso concorso — Popolazione di face acoglienza cordiale, entusiastico — Siamo alloggiati splendidamente.

« Alla cerimonia del monumento presente alla destra del capitano generale, rappresentante S. M. il re Alfonso.

« L'Alcade salutò Genova patria di Colombo. Il provveditore proclamò all'Italia ed a Re Umberto.

« Rispose salutando re Alfonso, Spagna e Barcellona.

« Dimostrazione imponentissima fino a mezzo.

Invitati questa notte a splendido festino in onore. Città illuminata, perversia, festante.

« VIVALDI PASQUA ».

« *Barcellona, 27 settembre* (ore 9 matt.). Festino riuscì splendidissimo. Grande entusiasmo.

« VIVALDI PASQUA ».

Telegramma di risposta dell'assessore anziano.

« Alcade, Barcellona.

« Invio ringraziamenti vivissimi da parte città di Genova al municipio ed alla cittadinanza barcellonese per la accoglienza splendidissima fatta a nostra Deputazione; così si stringe sempre maggiormente amicizia fra Barcellona e Genova, fra Spagna e Italia.

FF. di Sindaco

« PODESTÀ ».

Vaj-ago. — Leggiamo nella *Gazzetta Vicentina* :

« Sulla strada del Sempione, delle frane e delle valanghe occupano tutto un tratto chiamato la pianura di Gasthur, tra il posto di questo nome e il rifugio di Schalbet. Al di là di Bérisal la neve impedisce la circolazione.

« Il fatto più doloroso è la distruzione degli alberi di frutta, che specialmente ci rie Vièges, sono stati schiantati e sepolti dalla neve. Grandi e piccoli, nessuno di essi è stato risparmiato. Sembra che un ciclone vi sia passato, seminandovi dappertutto la ruina e la desolazione. Inoltre i pascoli (alpi) delle vallate laterali si devettero abbandonare lasciando tempo del bestiame corrente, e migliaia di montoni sorpresi dalla neve sono periti sulla altura.

A memoria d'uomini questi paesi non hanno veduto, in tale stagione, una nevo così alta, nè una così affitta devastazione.

« Il telegrafo ha cessato di funzionare per parecchi giorni sul Gottach, sul Sempione e su Sebrenti. Anche la linea per Losanna rimase interrotta nella giornata di sabato; i pali telegrafici erano rovesciati qua e là dai fili carichi di neve o spezzati dalla caduta dei rami degli alberi.

Pubblicazioni

Sommario delle materie contenute nella dispensa di ottobre della *Rivista militare italiana* :

Studi forestiero-militari, I. Contivecchi. — L'assedio di Genova nel 1800, Severino Zanelli, maggiore nel 31° fanteria. — Studi sulla cavalleria, Marziale Bianchi d'Adda, capitano di cavalleria. — Le cariocce nel campo di battaglia, 6. Massaglia, capitano di stato maggiore. — Battaglie difensivo-offensive, Alfredo Dezelli, capitano d'artiglieria. — Il generale Calleciati e il tiro celere, O. Corsi. — Libri e periodici. — Bollettino bibliografico.

NOTIZIE ULTIME

I Sovrani

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Firenze, 27. — La Famiglia Reale è partita alle ore 5 pom., diretta a Monza. La popolazione plaudente salutò i Sovrani, che alla stazione furono ossequiati dalle autorità. Le LL. MM. incaricarono il sindaco di esprimere il loro compiacimento alla cittadinanza per le accoglienze ricevute.

Milano, 28. — Stamane giunsero i Sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità ripartirono tosto per Monza.

La tabella delle sezioni elettorali

Un supplemento al numero del 26 settembre della *Gazzetta Ufficiale* pubblica la tabella delle sezioni elettorali, di cui agli articoli 47 e 48 della legge 22 gennaio 1882. Facciamo osservare che le indicate nella *tabella* non sono tutte le sezioni del collegio, ma soltanto quelle che comprendono più comuni o frazioni di comuni, delle quali la costituzione e designazione del capoluogo spettano al governo del Re. All'articolo 47 della legge, a tenore dell'art. 48, spetta la ripartizione dei comune in sezioni. Così, per esempio, nessuna delle sezioni in cui sudrà divisa il comune di Roma è approvata col decreto reale pubblicato testè, spettandone al municipio la ripartizione ed approvazione, sulla base indicata nell'art. 47 della legge.

E naturalmente le sezioni, stabilite dalle autorità comunali non devono comparire in questa tabella. Ecco perchè qualche giornale suppone che siano incorsi errori nella tabella stessa. Non v'è alcun errore, ed alcuna omissione.

La tabella contiene le sezioni che dovevano approvarsi con decreto reale e non le altre, da approvarsi dalle autorità comunali.

Il bilancio della marina

Ieri fu distribuito lo stato di prima previsione del ministero della marina pel 1883. La somma complessiva è proposta in lire 57,196,251 51 e supera di lire 7,468,946 la competenza definitiva approvata pel 1882. L'aumento è di L. 3,908,646 nella parte ordinaria e di L. 2,700,000 nella straordinaria.

DISPACCI ELETTRICI

(*AGENZIA STEFANI*)

Madrid, 27. — Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra del monumento a Cristoforo Colombo, alla presenza delle autorità e dei delegati dal municipio di Genova.

La cerimonia riuscì brillante e cordiale fra le grida di : « Viva il Re! »

Genova, 27. — È arrivato il pellegrinaggio spagnuolo e proseguirà domattina per Roma.

Cairo, 28. — Decreti del kedive istituiscono Corti marziali si Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche e gli accusati saranno difesi da avvocati?

Torino, 28. — S. A. R. il principe Amadeo è arrivato.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Vienna che il saltano ordinò d'incarcerare e di esiliare i turchi che servirono nell'esercito inglese in Egitto.

Costantinopoli, 28. — È scoppiata una nuova insurrezione nell'Iedjaz. Lo Sceriffo della Mecca fu destituito poichè favoriva.

Cairo, 28. — Vi furono risse a Beni-Soef ed in altre città dell'alto Egitto. I cristiani furono insultati.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombola Giovanni, Gerente.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio.

Fondata nel 1829, Sede sociale in Torino, palazzo proprio, Via Orfane, n. 8.

Agenzia sociale in Roma, via della Colonna, n. 28. Agente capo per Roma e Provincia, Sig. P. Pacifico, Crociferi, 44.

La Società ha distribuito agli assicurati pel 1880 un risparmio del 30 0/0 sulla quota annuale.

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola in tutte le città con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia del Orzione, spedizione 50 contenimi per le spese di pacco postale.

Tipografia dell' Opinione.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
Rendita italiana 5 °/o	96 97	90 65	90 65	90 55	90 37
» » contanti	96 47				
» » scop.	91 70				
Prestito Blount	92 58				
» Rothschild	94 —				
» Cattol. 1868/64					
Obbligaz. ecclesiastiche					
Obbligazioni Tesoro					
Banca Italiana			2165		2167
» Romana	1075				
» Toscana					
» Torino					
» Generale	578				
» Milano					
Credito Mobiliare		707	705		706
Azioni meridionali			459		
Obbligazioni id.					
Sconti					
» » A					
» » B					
» » C					
Pontebbane					
Palermo-Trapani 1° em.					
» 2° »					
Azioni mer. austriache					
» Tabacchi					
Gas romano	698				
Acqua marcia	965				
Banco di Roma	648				
Immobiliare					
Condotte d'acqua	998				
Complementari	990				
Cartelle fondiarie	446				
Cambio chèque su Francia	101 40	101 95	101 37	101 90	101 90
» Londra 3 mesi	25 37	25 35	25 38	25 38	25 38
» oro	20 28		20 34	20 36	20 36

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Londra Ribassi	Vienna	Berlino	Londra
Rendita francese 3 °/o	115 80	116 07	115 90	—	—	—
» 5 °/o	81 60	81 77		—	—	—
Ammortiz. antico 3 °/o	83 70	84 77		—	—	—
Rendita italiana 5 °/o	89 50	89 50	89 35	—	89 20	88 1/8
» oro		99 —		—	99 30	—
Consolidato inglese	100 1/4	100 1/4		—	—	—
Rendita austriaca carta				76 75	—	—
» in nuovo, oro				98 75	—	—
» » argento (1877)				129 25	—	—
» » carta	94 68	94 68	94 68	—	—	—
Consolidato Turco	12 42	12 42	12 42	—	13 10	12 3/4
Egiziane nuove	99 —	99 —	98 7/8	—	—	71 1/8
» 6 °/o	396	400	397	—	—	—
Rendita orientale russa				—	56 40	—
Tunisine		444		—	—	—
Obbligaz. ottomane 1874				—	—	—
Banca di Francia	796 25	799	791	—	—	—
Banca di Parigi	5403			—	—	—
» di sconto di Parigi	905	—	—	—	—	—
» di Parigi		1192		—	—	—
Azioni meridionali	463 76	463 75		—	—	—
Credito fondiario		1530		—	—	—
Azioni Suez	2950			—	—	—
Obbligazioni id.	2000			—	—	—
Parti civili	1090			—	—	—
Azioni Panama		895		—	—	—
» Tabacchi				—	—	—
Obbligazioni id.	749			942 —	602 —	—
» Ferrovie	744			144 90	351 50	—
» obbligazioni		990		—	—	—
Azioni Ferrovie romane				—	—	—
Cambio sopra Parigi				47 19	—	—
» Londra		25 20		119 15	20 93 1/2	—
Lire italiane				46 45	—	—
Banca				309 50	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 28 settembre.

Mercato debolissimo su Parigi, affari sempre limitati.

La Rendita si negozia a 90 1/8 per contanti, a da 90 55 a 90 47 1/2 per fine corrente.

Quasi invariati i Prestiti.

Cattolico 94.

Blount 91 70.

Rothschild 92 58.

Fondiaria S. Spirito 447 contanti.

Valori trascurati :

La Banca Generale si aggira sul prezzo di 578, il Banco Roma sui 648, Fondiaria Incendi 498, stabili contanti e fine.

Acqua Marcia 964 a 965.

Gas 698.

Fermi e domandati i cambi.

Francia a 3 mesi 100 47 1/2.

Londra 25 20.

Oro 20 28.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

28 Settembre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Stato del cielo	Vento	Mare	Temper. Max. Min
Belluno	757.1	pioggia	—	15.1 9.2
Domodossola	754.7	1/4 cop.	—	14.0 6.7
Milano	754.6	sereno	—	18.3 9.6
Venezia	756.5	tutto cop.	calmo	19.0 13.0
Torino	754.6	nebbioso	—	16.5 8.3
Alessandria	754.6	sereno	—	20.0 10.0
Genova	754.8	1/4 cop.	—	20.9 13.6
Spezia	754.7	1/4 cop.	m. agit.	20.8 13.8
Parma	754.2	1/4 cop.	calmo	20.7 13.8
Porto Maurizio	755.2	1/4 cop.	m. agit.	19.0 14.4
Firenze	755.2	tutto cop.	—	19.2 13.0
Urbino	756.1	1/2 cop.	—	17.8 11.4
Ancona	757.2	1/4 cop.	calmo	21.2 15.5
Livorno	756.3	1/4 cop.	m. agit.	21.2 13.6
Perugia	758.1	1/2 cop.	—	18.4 11.2
Camerino	758.3	1/4 cop.	—	16.8 14.6
Portoferr.	756.6	1/4 cop.	m. agit.	21.0 14.0
Aquila	758.3	tutto cop.	—	17.8 12.4
Roma	758.6	2/3 c.	calmo	22.0 10.8
Foggia	760.8	tutto cop.	—	24.3 16.0
Napoli	760.3	1/4 cop.	agitato	24.2 15.6
Potenza	764.2	tutto cop.	—	19.2 12.6
Lecce	762.5	tutto cop.	—	27.0 19.2
Cosenza	764.2	1/4 cop.	—	27.0 16.0
Cagliari	760.6	sereno	calmo	28.0 18.2
Palermo	761.9	1/4 cop.	mosso	27.0 18.0
Caltania.	763.9	1/4 cop.	—	23.5 15.9

TARIFFA DELLE CORSE

Corse ordinarie:	da 1 a 2	da 3 a 4	da 5 a 6
Dentro la cinta daziaria	0 80	1 —	1 50
Fuori la cinta daziaria	1 —	1 20	1 80

Da un punto qualunque della città alla Porta, ca-Pia, Appio, Ostiense, Portese, Flaminia, Cavalleggeri . . . L. 1 —

Per un'ora . . . » 1 50 | » 2 — | » 2 50

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Notorietà e debolezza* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *I Fiorentini a corte* (ore 8 1/2).

Metastasio. — *Zerbina la bella per-seguitata*, operetta con Polichinella (ore 6 3/4 e 9 1/2).

Manzoni. — *Pistacchio XIV*, operetta (ore 8 1/2).

Nuovo Quirino. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pancrazio, n. 71 — Via Alessandrina, n. 69 — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 1 — Piazza Ponte Sisto, n. 80.

Uffici succursali del telegrafi : — Piazza Arcoeli, n. 28 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo proprio, piazza SS. Apostoli. Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo proprio, piazza Santi Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte delle Farine, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ne-ovenete.

Registro e Demanio (e Circolo, atti civili e commerciali; di Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e sostituzione ipotecaria, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ispezione forestale di Roma, piazza della Terra-cina e lungotevere delle degnaz e gabella, porto di Ripagranda.

MUSEI.

Musei comunali. - Vaticano - Etrusco - Egizio - Gregoriano - Capitolino - Lapidario - Museo di Scultura - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 10 alle 3 pom. — Lunedì, dalle 9 alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dalla Segreteria generale municipale, dalle 9 ant. alle 3 pom. Ambasciate municipale presso la R. Sede, o dal professore di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Ingresso gratuito - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi nella Piazza del Campidoglio, dalle 9 ant. alle 3 pom. Ingresso nei cortili 50. *

Castel S. Angelo. - Ingresso - Ristorante - Prigioni - Del Medio Evo e del Rinascimento - Polveriera.

Ingresso in via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom.; nei 1 giorni, tassa L. 1. Ingresso gratuito il lunedì. Biblioteca, aperta via della Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Kircheriano, Pasci Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni mattina.

Collegio Romano, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Seroni.

Catacombe. - Ingresso - S. Callisto, nella via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Biblioteca Alessandrina dell'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense in Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica mariscì, giovedì e sabato dal mezzogiorno

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Gazzetta Ufficiale, Direttore.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via S., edificio, palazzo Gentilozzi.

Comitato delle Armi di Lanea e Genitura Ess., Cavalleria, piazza del Gesù, n. 44.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via del Arsenali.

Comitato di Sanità Militare, via di Arcaeci.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Roma, via Venezia, 1.

Comando dell'S. Corpo d'Armata, via di Pietra, Ss. Apostoli, n. 1.

Comando della Divisione Militare, via del Seminario.

Direzione militare di Roma, via Ripetta dei Cavalleggeri, palazzo proprio.

Comando Territoriale di Artiglieria, via Monte della Farina, n. 64-A.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Ter-rore, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza Carlo e Celimeri.

Tribunale Militare, piazza S. Apostoli, n. 5.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale Militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ne-ovenete.

Comando della Compagnia di Disciplina e stabilimenti Militari di Pena, via S. Gio-vanni.

PASTA PETTORALE
del dott. Andreu di Barcellona.
GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE
Vérité di questo pasto nelle diverse varietà che presenta la tosse umorale.

L'TOSSE ragna e fatticosa, sbiancamento polmonari, diminisce assai con questa pasta e rifiuta gli accenni di tosse che tanto contribuiscono alle stranezze dell'asmatiche.

LA'TOSSE continua e pertinace, produce dolori di petto, da un forte spossamento alla gola, molte volte di carattere spettico, diminuisce subito con questa medicinale e sperisce coll'aiuto di un buon depurativo.

LA'TOSSE secca, convulsiva, interrotta, petta spesso molte volte dal soffoco, come accade agli scrattici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

LA'TOSSE ferina o canaglia, che suole manifestarsi nella stagione cattiva, e che suole assalire specialmente da quelche buon decano o storia analogica. Questa tosse non è naturale e di raffreddore, ma è una tosse che si combatte con questa pastorale.

LA'TOSSE dove è la chiamata violentemente di sangue, sia reunite o crotaco, si guarisce sempre con questa pastorale medicinale. Sono di varsoli gli effetti meravigliosi di guarigione ottenute in persone che da molti anni sofferivano atrocità sono con una tale pena che si sentono raffreddare e riprodurre in modo inesplicabile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle stesse polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questa pasta è quella sempre sicura per guarire quasi la tutti i casi e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili effetti non ne vediamo per troppo tanti esempi.

Soffiro: e soffoco
e gargiare dell' **ASMA** di ogni classe
COLLE SIGARETTE BALSAMICHE PUCARE AZOTATE
Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'organismo respiratorio.

Facilità con sola sigaretta, anche nervi attaccati pri. Arrivi senza ai senta all'istante un grande sollievo. Le spettanzione si produce con facilità, la tosse diminuisce, il soffoco basta più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACCHI DI ASMA anche nelle notti più angosce ed agitate. Basta bruciare una carta sola nella camera dell'ammalato, e gustare per pochi minuti il fumo, senta subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Deposti in Roma, Garnazi Rocco Farmacia — Milano, Carlo Erba e Zambaletti — Napoli Galazzo, Pivetta e Kanzer — Firenze, Roberts — Torino Turinese — Genova Maglio — Venezia Andrioli — Palermo Alcagi — Bologna Farmacista — Livorno Paschia — Messina Miller — Catania D'Arrigo. — Prezzo del medicinale L. 5 la scatola.

SEME DI FUNGHI

L. Stanlimento Agrario fregoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici o Elementi di fraghi dati anche Ranno di fungo i quali rappresentano l'ultimo grado di questa Crittogama, ed che è la sostanza per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi si in piena terra che negli appositi tamerati, corti, cantine, non, ecc., e dopo due mesi della semina si può cominciare a raccogliere i funghi e la produzione continuare durante diverse stagioni. Ora gli inconvenienti ai vantaggi ci osservano:

1. Per essere i funghi coltivati non esistenti, non havvi da temersi quei tarribili accidenti di avvelenamenti che ve'ismo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possano ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e non stimolosi per più tenere e di più facile digestione che son quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movimento di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocazione ai prezzi, perchè non esiste probabile segno la bontà e la eccellenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi comune del Regno, mediante Vaglia di Lire 8, diretto all'Agenzia dell'Opinione, via del Seminario, 87, Roma, e V. Ingegnoli, Milano, via Pesce 20.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA di PUBBLICA UTILITA'
Commesso alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Dr. Carlo Mengarini. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

IMPORTANTE

Epilessia, spasimi, crampi, e nervosi sono radicalmente guariti col mio metodo.

Il pagamento non sarà dovuto che dopo ottenuta la guarigione.

Cura per corrispondenza.

Prof. Ch. Albert
Avenue des Wagrem, 29 - *Parigi*

APPARECCHIO COMPRESSIVO
A. E. BESSELER
Parigi, Place des Etoiles Hostenex 40
per la guarigione radicale
dell'Ernie Ombelicali
dei fanciulli

Modello dell'Apparecchio

Modello dell'Apparecchio

Modello dell'Apparecchio